Mercoledì 10 Settembre. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 249

Prezzo per le Associazioni

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Torino	L. 12	L. 7	L. 4.
Provincie	id. 20	id. 11	id. 6
Svizzera	id. 32	id. 17	id. 9.
Francia	id. 36	id. 19	id.
Altri Stati	id. 48	id. 25	id.

Provincie un mese L. 3. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Uffìcio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 9 SETTEMBRE

IL CARO DE' VIVERI E L'*ARMONIA*

L'*Armonia* per dire una gentilezza ci ha fatta un'ingiuria. Trattando un argomento da noi già svolto nel foglio del 31 agosto ora scorso, essa nota esser un terreno sul quale l'*onesta* gente di tutti i colori può intendersi e combattere d'accordo. Se sulle labbra dell'*Armonia* la voce *onestà* avesse il significato comune, reale, il solo ammessibile, non si avrebbe ragione di offendersi; ma poichè l'*Armonia* appella *onesto* un *Mazzoldi*, falsario e ladro, noi dobbiamo respingere la lode come un oltraggio.

Fatta questa riserva che ci sembra imprescindibile, è d'uopo innanzi tratto chiedere all'*Armonia* che cosa attenda da tutte le proposte fatte nel suo articolo del giorno 6 corrente per migliorare le condizioni agrarie del nostro stato. V'ha fra il Belgio ed il Piemonte tale identità di situazione, che ciò che torna giovevole all'uno abbia ad esser del pari utile all'altro? Che le disposizioni adottate nell'uno abbiano pure ad esser nell'altro introdotte?

Prendiamo soltanto la fognatura: è evidente che la fognatura si stenderà molto meno in Piemonte che non nel Belgio, perchè nel Piemonte non vi hanno tante terre paludose od umide come nel Belgio. Tuttavia si fecero già fra noi importanti ed estesi sperimenti che diedero i più soddisfacenti risultati. Ma da chi furono fatti? Dai proprietari, ai quali invece di passeggiare tutto l'anno lungo i portici di Po, se ne vivono parecchi mesi in campagna, hanno non superficiali cognizioni agronomiche, ed inducono i loro contadini ad adottare i nuovi sistemi di coltura coll'autorità dell'esperienza, dimostrando col fatto i vantaggi che adducono.

Perchè pretendere che faccia il governo ciò che possono i privati? Lo stato come non è industriale nè commerciante, così non debbe essere agricoltore. Esso ha istituite le Camere di agricoltura e di commercio, le quali corrispondono alle Giunte provinciali del Belgio, coll'obbligo di porgere all'arte agricola quelle nozioni che di mano in mano essa acquista, o far quelle indagini che sono necessarie, e se le camere d'agricoltura fanno poco e non recano un beneficio visibile, il torto non è del governo, ma delle camere stesse, quantunque siamo convinti, che il miglioramento dell'agricoltura non abbia a dipendere da impulso di autorità e di governo, ma dall'intelligenza ed operosità de' possidenti e dall'abbondanza dei capitali.

Perchè i poderi diretti da proprietari capaci danno una rendita ragguardevole, 18 a 20 ettolitri di frumento per ettare, mentre quelli abbandonati alle cure di contadini laboriosi, ma ignoranti e perciò avversi ad ogni innovazione, non ne danno che 7 ad 8 ettolitri, sebbene non sia divario nella fertilità della terra? Perchè l'agricoltura è un'arte che richiede come le altre studio e riflessione, è un'arte che non può rimanere stazionaria, dee progredire facendo suo pro degli avanzamenti della chimica e della meccanica.

Fate che i proprietarii si occupino delle loro terre, e l'agricoltura migliorerà, senza incoraggiamenti governativi, che sono inutili quando non sono dannosi.

Il più efficace eccitamento è l'interesse proprio. È innegabile che da quattro anni a questa parte, cioè dopo l'incaricamento dei cereali, si ridussero a coltura molti terreni per lo innanzi abbandonati, si estese l'uso del *guano*, sostanza fertilizzante, la quale bene adoperata, ha in alcuni luoghi del nostro stato triplicato il ricolto.

Ma perchè si generalizzi il progresso dell'agricoltura, sono necessari i capitali. Dove mancano, difficilmente si può spendere a migliorare i terreni, si possono fare scorte, si possono adottare le nuove macchine ed attrezzi agrari. Fu già da noi reiterate volte osservato che l'accorrere che i capitali fanno alla borsa in traccia di facili guadagni, che l'aumento dei valori industriali, i quali si negoziano con grande agevolezza e senza bisogno di notai e di direzione del demanio, ha danneggiato l'agricoltura perchè i capitali si ritirarono dall'impiego in proprietà fondiarie per seguire quello dei titoli industriali.

Ma siccome si ebbero di già dolorosi disinganni e delusioni amare, siccome ad un cieco allettamento alla speculazione dee succedere più matura riflessione che farà apprezzare i vantaggi della proprietà fondiaria, così siamo persuasi che col tempo i capitali, che in questi ultimi anni crebbero considerevolmente, ritorneranno in parte all'agricoltura e feconderanno la terra.

La vendita o l'affittamento dei beni delle corporazioni religiose soppresse, la riduzione a coltura di tante terre che l'inerzia dei comuni ha fatte trascurare, coopereranno pure ad accrescere la produzione. Riguardo ai comuni, crediamo che il ministero ed il parlamento possono indurli a vendere quei terreni, impiegando in rendita pubblica il provento, cosichè le proprietà comunali si cangerebbero in proprietà private, le sole che siano veramente produttive e suscettibili di regolare miglioramento.

Alcuni credono che l'istituzione di società di credito fondiario possa porgere ai proprietari i mezzi di far progredire l'agricoltura. Molte illusioni si nutrono ancora rispetto al credito fondiario: tuttavia lo stimiamo utile, non perchè dia il modo d'impiegare i capitali a bonificar le terre, ma perchè incoraggierà ad acquistare i poderi e farli fruttare, *mobilizzandoli*, per così dire, col dar danaro, a chi, volendo adoperarsi nell'industria o nella speculazione, sarebbe stato costretto ad abbandonare il suo podere o venderlo. Il danaro che il credito fondiario presterebbe al proprietario, non andrebbe quindi a vantaggio dell'agricoltura, ma dell'industria o delle operazioni di borsa: tuttavia gioverebbe indirettamente, affezionando al suolo il possidente, che potrebbe darsi pure ad altre occupazioni oltre le agricole.

L'*Armonia* vede adunque che dai proprietari si ha ad attendere lo sviluppo dell'arte agricola anzichè dal governo; noi al governo non richiediamo che la riforma della legislazione ipotecaria e di indurre i comuni a disfarsi di terre che lasciano in abbandono con danno evidente del paese; non richiediamo che di pensare alla Sardegna e procacciare lo stabilimento di compagnie, le quali dispongano di capitali e di braccia.

Quanto ai provvedimenti preventivi dell'*Armonia* le sono ubbie: il celibato forzato o volontario raro è che impedisca l'aumento della popolazione: ei contribuisce piuttosto ad accrescere il numero dei figli illegittimi, che sono di gravezza ai comuni, alle provincie, allo stato.

L'operosità del proprietario, l'istruzione del contadino, la concorrenza dei capitali sono la vera salute della agricoltura: tutto il resto non è che accessorio: sarebbe ormai conveniente che ciascuno se ne persuadesse, affine di non correr dietro ad utopie ed attribuire il male ad una causa che non sussiste o non è che secondaria. Il nostro giornale, così negli articoli come nelle *appendici*, si è già occupato di frequente e continuerà ad occuparsi di questo importantissimo argomento che è l'agricoltura, che per molti anni sarà ancora il più rilevante degli interessi dello stato e merita più matura riflessione pel sussidio che dalle strade ferrate essa riceve.

Situazione economica della Lombardia. Riceviamo la seguente corrispondenza che, posta assieme coll'indirizzo della congregazione provinciale di Brescia, servirà sempre meglio a schiarire le condizioni economiche cui è ridotta la Lombardia in conseguenza delle esorbitanti esazioni finanziarie del governo austriaco:

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Dal Confine Lombardo, 7 7.bre.

La ventunesima rata del prestito volontario austriaco che scade col giorno 26 corrente mese verrà sostenuta nella provincia di Pavia dall'estimo mediante la sovrimposta di centesimi due per ogni scudo d'estimo; ed in tal modo la possidenza fondiaria viene ad aver versato in totale a titolo di prestito centesimi ventidue per ogni scudo. Già si va poi buccinando che la ventiduesima rata che scade nel mese di ottobre verrà sostenuta dai fittabili, i quali per tal modo saranno stati favoriti per cinque volte nel giro di soli due anni. Questa classe, abituata prima del 1848 ad essere esente da ogni tassa, sente ancor più il peso delle attuali gravezze, ed ogni giorno il di lei malcontento si fa maggiore, tanto più che oltre il prestito deve soddisfare la tassa-rendita, la quale se nei primordi veniva stabilita con qualche facilitazione dalle commissioni a ciò istituite e riducevasi a ben poca cosa, ora invece viene determinata con maggior precisione e rigore, e si aumentarono del doppio e del triplo le somme che da principio in casi identici venivano imposte, estendendosi altresì la tassazione a persone ed enti che da principio reputavansi esenti da tale onere. Taccio poi dei modi subdoli usati dalle commissioni per accalappiare i semplici e gl'inesperti, e se mentre da principio si abbassavano a contrattare perfino la lira, prostituendo così la propria e la dignità del governo, ora la prostituiscono del pari col permettersi domande suggestive, e raggiri di ogni sorta, per cui può dirsi che la legge ha ora raggiunto l'apice di sua immoralità servendo solo ed essendo solo applicata a creduli ed inesperti, o ad uomini di scrupolosa coscienza, mentre tutti gli altri ben sanno eluderne e scansarne gli effetti. Ed in generale grave è assai il malcontento che desta nel paese il modo con cui viene in pratica fatto luogo all'esazione del prestito, diverse essendo le norme adottatesi nelle diverse provincie per cui il contribuente non di raro trovasi nell'imbarazzo e non sa come regolarsi, e finisce poi, senza sua colpa, ma per mancanza di norme uniformi, a pagare multe, ecc. ecc.

Intanto poi si accordano sul fondo del prestito arbitrarie gratificazioni agl'impiegati delegatizi incaricati delle operazioni relative senza che per tali titoli abbiano un maggior sopraccarico di lavoro, e così il paese viene onerato di imposte, ed alle estorsioni del governo si aggiungono quelle de' suoi agenti.

Aggiungete che gl'impiegati delle commissarie distrettuali, malcontenti di vedere gl'impiegati delegatizi buscarsi delle buone gratificazioni, mentre a loro si riserva solo il lavoro, se ne vendicano ritardando le operazioni d'ufficio con danno dei contribuenti che devono attendere per più mesi le liquidazioni dei loro conti, ed il corrispondente rilascio delle relative cartelle od obbligazioni di stato, mentre *è scandaloso il traffico che si fa da taluno impiegato superiore delegatizio* delle bollette esattoriali che vengono per mezzo de' suoi agenti incettate a basso prezzo da piccoli ed inesperti contribuenti, e la cui liquidazione si ottiene dallo stesso in giornata, come pure da chi è disposto a pagargliene un *quid* per cento sull'importo delle bollette che insinuasse per la liquidazione, mentre intanto il povero e bisognoso deve attendere, e mentre attende, peggiorare sempre più la sua condizione ed i suoi affari.

Nè di minor malcontento è causa l'esazione in via economica del dazio consumo nei comuni foresi, che perdura tuttavia fuori d'appalto in alcune provincie. I poveri esercenti dovettero assoggettarsi od a pagare tasse veramente favolose, o ad operazioni di controlleria così minute e vessatorie che incagliano non poco i loro traffici ed esercizi, oltre che è quasi impossibile il non cadere in qualche contravvenzione il cui risultato si è il pagamento di forti multe. Siccome poi per le depauperate condizioni economiche del paese alcuni esercizi, massime quelli di vendita di vino, si sono assai limitati, così tenue essendo il guadagno, riesce difficile il pagamento delle tasse, che la finanza si accontenta di esigere anche in piccolissime e frazionate somme, purchè intanto qualche cosa si incassi, e si dimostri al governo il buon volere e lo zelo dei suoi agenti; ed a quanto mi si assicura nella provincia di Brescia, prima che se ne appaltasse l'esazione l'intendente aveva dato ordine si ricevessero dagli esercenti acconti anche di una lira, purchè si riescisse a raggranellare così alla spicciolata un po' di danaro. Ove poi si procedette all'appalto, il prezzo ne fu così elevato che gli appaltatori sono costretti, per non rimettere danaro proprio, a far strillare gli esercenti che a lor volta sono costretti ad elevare i prezzi, dal che malcontento nei consumatori, e per tal modo imprecazioni al governo per parte di tutte le classi. Nelle città spiacque poi assai l'aumentato dazio consumo del vino in un momento di assoluta difalta di questo genere. Costretto il governo austriaco in forza del trattato col Piemonte a diminuire il dazio d'entrata del vino, ben seppe sottrarsi agli effetti e conseguenze del trattato stesso, coll'aumentare invece il *dazio consumo*, per cui attualmente nella città di Milano il vino, tra dazio d'entrata e dazio consumo, viene a pagare una somma pari a quella che in complesso pagava anche da prima, ed è solo di poco minore nelle altre città ove il *dazio consumo* è più tenue. Tutte queste cause insieme riunite sono motivo di malcontento nel paese, ma il governo non vi bada e seguita a smungerci sino l'ultimo soldo. E come potrà il paese sopportare per l'avvenire tante gravezze, niuno potrebbe dirlo. La crittogama si è anche quest'anno sviluppata nelle nostre provincie vinicole, ed incominciando dapprima a serpeggiare nei vigneti delle pianure, ora si estende a quelli posti sui colli, per cui anche quest'anno tale prodotto riescirà scarsissimo, ed in certi siti sarà nullo. Aggiungete la seguita difalta del raccolto delle galette, e, quel che è peggio, la malattia sviluppatasi nelle farfalle, per cui gli animi sono agitati e tenuti in gravi apprensioni, e se sgrazialamente queste avessero ad avverarsi, e che al pari del raccolto del vino, dovesse nel venturo anno essere nullo quello delle galette, io non saprei, nelle provincie dell'alta Lombardia, ove tutto il prodotto consiste nella cosidetta *bocca*, cioè in vino e galette, come si potranno non solo pagare le imposte, ma bensì come potranno vivere quei poveri coloni che, dalla vendita del vino e delle galette, ritraggono quanto occorre per comprare i cereali, dei quali scarseggia il loro suolo. E per verità devo dirvi che il ministero mostrasi preoccupato a tali crisi, e che trovasi in qualche apprensione per la scarsezza in generale del raccolto, che perdura da diversi anni, per cui i prezzi dei cereali, grani e legumi mantiensi cotanto elevato, e non ha mancato di fare interpellanze e richiamare notizie precise in proposito dalle luogotenenze.

Ma per verità i poveri delegati provinciali in generale non hanno saputo per niente corrispondere alle intenzioni del governo, e sia per ignoranza o pigrizia si sono limitati a fornire notizie così incerte ed incomplete, che nel leggere i loro rapporti appare quanto sieno digiuni dei primi elementi delle scienze economiche e delle condizioni speciali del paese, quanto sieno affatto ignari dei provvedimenti da adottarsi ed impartirsi per procurarsi dati sicuri e positivi, che non si saprebbe se debbasi piuttosto ridere di tanta incapacità, o piuttosto compiangere il governo che è ridotto a servirsi di tal gente, ed il paese le cui sorti sono a tali uomini affidate. Credetelo: guai a noi se avesse a succedere una seria crisi annonaria, guai a noi ed al povero nostro paese. Il governo non mancherebbe, se il potesse, di seminare dissidii e discordie, di promuovere e provocare il povero contro la classe agiata, ma fino ad ora tutto ciò fa credere che difficilmente potrebbe riescire nelle sue turpi intenzioni, e che forse contro lui stesso si rivolgerebbero le stesse sue arti, qualora riescisse alla classe agiata ed intelligente di persuadere al povero che la miseria dipendesse unicamente dalle estorsioni ed incapacità del governo. E ad illuminare lo spirito e le idee delle masse serviranno non poco le gravezze di cui sopra vi tenni parola, e segnatamente la tassa dell'8 per cento che i luoghi pii devono pagare per ogni legato venga lor fatto, e quella del due per cento, che a titolo di equivalente d'imposta deve pure ogni dieci anni pagarsi dai luoghi pii e stabilimenti di beneficenza sul valore dei loro beni immobili costituenti il loro patrimonio, si e come è prescritto dalla sovrana patente 9 febbraio 1850.

Ben vedrete che questa ultima tassa imposta non già sulla rendita, ma sul capitale, importa una non lieve sottrazione ai redditi annuali dei suddetti stabilimenti già abbastanza aggravati dalle aumentate imposte fondiarie, e dalla tassa sulla rendita, per cui mentre appunto cresce la pubblica miseria, essendo diminuiti invece i mezzi per sopperirvi, furono costretti i detti stabilimenti a limitare le loro beneficenze ed i loro assegni con grave malcontento del povero che non cessa di imprecare tutto giorno a chi ne è la causa.

Il governo fu poi costretto a prolungare il termine dapprima accordato ai proprietarii delle case di città e campagna per riconoscere le relative partite censuarie e presentare i loro reclami. Come vi scrissi in data del 20 luglio, il nuovo censimento delle case ha apportato un enorme aumento d'imposta, ed i possidenti consci di ciò, e che anche troppo presto sapranno conseguentemente qual nuovo regalo sia stato fatto loro quando l'esattore verrà a battere alle loro porte, non si sono per niente piccati di curiosità, e curati di apprendere sollecitamente la loro sventura. Mi si assicura poi che pochissimi sono i reclami stati insinuati.

Come vi dissi, questi dovevano fondarsi sopra confronti, cioè un proprietario non doveva, ad ottenere un alleggerimento d'estimo, addurre a motivo che questi non è in proporzione del valore e del reddito della sua casa, ma doveva addurre l'esempio di altra casa che, posta in eguali condizioni, fosse stata proporzionatamente censita in meno. Ora i lombardi col loro silenzio hanno voluto dare al governo un esempio di dignità di cui va loro data debita lode, e mostrargli che non hanno voluto prostituirsi al vile mestiere di fare la spia, affinchè potesse poi prevalersi delle denuncie degli uni non già per alleggerire l'estimo già attribuito, ma per aumentare quello di quegli edifizii ai quali per avventura ne fosse stato assegnato uno più lieve. In ogni modo nel primo dell'anno 1857 andrà in vigore non solo il nuovo censimento delle case, ma verrà ridotto di conformità anche quello dei terreni nel modo seguente. Incominciasi dal ridurre la pertica milanese a pertica censuaria metrica, indi lo scudo di capitale milanese viene ridotto a rendita censuaria nuova in lire austriache, valutando ogni

scudo lire 5 29 che si riducono a rendita in ragione del 4 per 100 da moltiplicarsi indi per lire 2 64 austriache. Sul prodotto che si ottiene dicesi che si pagheranno a titolo di imposta regia centesimi 38 77, per ogni lira di rendita censuaria, ma siccome dai calcoli istituiti risulterebbe che si avrebbe in generale col nuovo sistema una minorazione di imposta di circa un settimo in confronto di quella attualmente in corso, compreso l'importo dell'aumento del 33 per 100 e della sovrimposta addizionale, e siccome ognuno sa che il governo è nella situazione di dover aumentare se il potesse le gravezze anzichè diminuirle, così ognuno ben prevede che i centesimi 38 77 saranno portati a quella maggior cifra necessaria a bilanciare e raggiungere l'attuale imposta, per cui tutta questa operazione non arrecherà alcun sollievo ai contribuenti, mentre invece rimarrà a loro carico l'aumento d'imposta pel nuovo censimento degli edifizi. È bensì vero che cesserà l'esazione della tassa sulla rendita degli edifizi, ma questa era in fatto lievissima, e di moltissimo inferiore a quanto dovrassi versare per l'imposta causata dal nuovo censimento delle case, per cui da tutto ciò va puramente e semplicemente a risolversi in una nuova gravezza pel paese.

PS. Vengo in questo momento assicurato che il ministero avrebbe interpellata la luogotenenza sui modi con cui si potrebbe attuare un nuovo prestito, che avendo la luogotenenza fatto osservare come essendo tuttavia in corso l'antico prestito, così sarebbe con attivarne un nuovo un irritare il paese d'altronde già esausto di mezzi, il ministero avrebbe replicato essersi interpellata la luogotenenza non già sull'opportunità di attivare tale prestito, ma solo sui mezzi con cui attuarlo, obbedisse pertanto e non pensasse ad altro. Avremo pertanto in breve un *nuovo prestito volontario*, che dicesi sia stato consigliato dal signor Bach il quale non avrebbe trovato abbastanza impoverito il nostro paese.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 8.

Giungono notizie telegrafiche dell'incoronazione di S. M. l'imperatore delle Russie, seguita ieri (7) a Mosca.

Il tempo è stato magnifico. La cerimonia riuscì splendida e sorprendente.

Furono nominati: il conte Orloff a principe dell'impero, il generale principe Woronzoff a feld-maresciallo, Soumarokoff a conte dell'impero; al conte d'Adlerberg fu conferito l'ordine di S. Andrea, in diamanti.

Parigi, 8 *(sera)*.

Borsa senza affari. Il 3 0\|0 chiuso a 70 75.

Azioni del credito mobiliare 1660.

Strade ferrate austriache 875.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 650.

La strada ferrata da Smirne ad Aidin è stata concessa ad una compagnia inglese.

Parma, 9 *(ore 12 merid.)*

In questo punto viene pubblicato un decreto col quale viene tolto lo stato d'assedio cominciando dal giorno di domani.

I processi politici vengono rimessi ai tribunali ordinarii.

Parigi, 9.

Londra, 8. Continua a sussistere la discordia tra il presidente Pierce e il Congresso.

Nell'ultimo movimento realista a Neuchatel tre individui della famiglia del conte Pourtalès furono compromessi: uno è rimasto ucciso nella lotta, gli altri due furono fatti prigionieri.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Strada di ferro. La corsa di divertimento che l'amministrazione della strada ferrata da Genova a Torino diede lunedì ai genovesi riuscì bene e pel tempo bellissimo e per la velocità. Abbiamo detto bellissimo il tempo, perchè il temporale che imperversava sopra Genova al momento della partenza fu rapidamente lasciato indietro dai viaggiatori. Ma prima di quel temporale celeste ve ne era stato un altro terrestre: lo scarso numero di biglietti distribuiti, a cagione della mancanza di materiale o dell'impossibilità di trascinare a gran velocità una maggior quantità di vagoni aveva fatto succedere a Genova un parapiglia di gente che voleva prendere viglietti e non poteva averne, sì che alcuni ne furono rivenduti, da chi primo ne era venuto in possesso, a prezzo doppio; e molti pugni furono dati *gratis*; onde si vede che se fossero partiti tre o quattro convogli invece di due soli sarebbero stati probabilmente affollati tutti. Qui a Torino la piazza dell'imbarcadero aveva una folla di curiosi che voleva vedere chi arrivava e come andava lo sperimento; e v'erano pur molti che aspettavano parenti od amici per far loro, come suol dirsi, da *cicerone*. Alcuni genovesi appena giunti andarono a Superga a godervi di quella stupenda vista che è sempre incantevole nei giorni così sereni come fu appunto lunedì. La faticosa gita non impedì loro peraltro di essere pronti alla partenza della sera, sì che tornati a casa poterono dire d'avere ora fatto in un giorno quanto, or fa venti anni, non si sarebbe potuto fare in quattro o cinque giorni, o si sarebbe fatto soltanto con molta spesa e gravissimo incomodo.

Proclama Murattiano. Il sig. Lizabe Ruffoni indirizzò al *Corriere mercantile* la seguente lettera:

Al sig. direttore del Corriere mercantile *di Genova.*

Château de Buzenval, 3 settembre 1856.

Pregiatissimo signore,

Il giornale *le Siécle* estrae dal *Corriere mercantile* e traduce nel suo numero d'oggi la seguente notizia:

« La nouvelle de la proclamation muratiste ré- « pandue dans le royaume de Naples se confirme. « On dit qu'elle est datée de Savoie et sans signa- « ture. »

Addetto al servizio di S. A. R. il principe Luciano Murat, come segretario, sono in misura di accertarla che niuna proclamazione mandarono gli amici e fautori del principe nè dalla Savoia nè da altre parti. Se alcuna proclamazione fu sparsa in Napoli manca dunque d'ogni autenticità, essenzialmente è apocrifa, ed anzichè agli amici dee piuttosto ai nemici del principe attribuirsi.

La notizia ch'ella pubblicò e per la sua gravità e per le responsabilità che possono derivarne m'ha indotto a scriverle incontanente, e a pregarla di pubblicare senza indugio questa mia lettera.

Ho l'onore di riverirla

F. LIZABE RUFFONI.

Scuola di marina. La corvetta *Aquila* continuando il viaggio d'istruzione degli allievi della R. scuola di marina, scioglieva le vele il 29 di agosto da Cherbourg ove gli allievi suddetti ebbero campo di visitare tutti quegli stabilimenti marittimi militari, ed ancorava la mattina del giorno 3 corrente a Brest nelle migliori condizioni di salute.

Notizie Italiane

LOMBARDO-VENETO

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Milano, 8 settembre.

Avrete letto nella *Gazzetta di Milano* che al pranzo imbandito dal sig. barone Bürger luogotenente, al sig. ministro Bach, intervenne *quanto la società milanese ha di più eletto.*

Or è bene che si sappia chi, secondo il foglio ufficiale, costituisce la parte più eletta della società di Milano.

Intervennero al banchetto il prof. cav. Menini, direttore della *Gazzetta*, che forse si pretende rappresentanti le lettere, il cav. Mondulfo, che sarà *eletto* ed anche elettissimo, ma è triestino e non milanese; il conte Mojana, direttore dei teatri, abbastanza noto fra noi, e l'inevitabile marchese Visconti Aimi.

Se questi costituiscono ciò che la società milanese ha di più eletto, staremmo freschi.

Il governo ha respinto i reclami del municipio e della congregazione provinciale di Milano, riguardo al censimento della città e provincia.

DUCATO DI PARMA

Piacenza, 5 *settembre.* Ieri il conte Ernesto di Stackelberg, ministro di S. M. l'imperatore di Russia presso la corte di Torino, ha presentato alla duchessa reggente di Parma le lettere che lo accreditano nella stessa qualità presso la corte parmense ed intervenne nello stesso dì al pranzo di corte.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Come siano bene informati i fogli austriaci delle cose italiane, viene dimostrato dalla seguente rettificazione, che togliamo dal *Corr. italiano* del 4 settembre:

« L'*Ost deutsche-Post* reca una notizia, riportata da altri giornali di Vienna, secondo la quale S. M. il re di Napoli avrebbe inviata una seconda nota in termini più soddisfacenti a Parigi e Londra ed accordate parecchie grazie a detenuti politici fra i quali il *noto ministro Brofferio*. Noi pure crediamo sapere che una seconda nota venne da Napoli spedita ai governi francese ed inglese, ma da quanto a noi consta, la medesima non differisce che forse nella forma, dalla prima; lo spirito che la informa è il medesimo. D'amnistie sino ad ora a Napoli non si sa nulla ed in quanto al citato Brofferio, l'*Ost deutsche-Post* avrà probabilmente voluto dire Poerio, la di cui liberazione proverebbe certamente un cambiamento nella politica del re delle Due Sicilie, e verrebbe accolta con soddisfazione da Napoli e dall'Italia. Brofferio all'incontro è un distinto benchè esaltato pubblicista ed avvocato piemontese che siede ora all'estrema sinistra nel parlamento sardo. »

Notizie Estere

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Parigi, 6 settembre.

Alcuni dispacci telegrafici privati annunziano nel modo più formale che la Prussia interviene nella quistione di Neuchatel. Si sta dunque per entrare in una fase novella: speriamo che sia une fase diplomatica. I diritti del re di Prussia sul principato di Neuchatel non possono rivocarsi in dubbio; ma contro questo sta un fatto che dura da più anni, ed in politica i fatti modificano sempre diritti. Egli è sicuro che senza una grande perturbazione in Europa la Prussia non può rientrare in possesso del Neuchatel e quindi si dice già che il gabinetto di Berlino sia disposto ad accomodarsi con una indennità pecuniaria. Non bisogna dimenticare in occasione di questa rivolta che la Prussia due anni sono indirizzò alle potenze un suo manifesto con cui manteneva i diritti sul Neuchatel, per cui non è a supporsi che voglia in adesso lasciar cadere senza qualche appoggio almeno diplomatico il tentativo fattosi per rivendicare i suoi diritti.

A giudicare dal giornalismo inglese e supratutto dal *Morning Post*, i rapporti fra la Russia e l'Inghilterra sono eccessivamente tesi ed io credo che in fatto siano ancora peggiori di quello che sembrano. Il tono minaccioso dell'articolo del *Morning Post* non è che il riflesso di quanto avvenne testè nel mar Nero e delle note scambiatesi fra i due gabinetti che diconsi assai vive. Quella del principe Gorciakoff la si dice d'una tale durezza e violenza che mai non si vidde di più.

Ho sotto gli occhi una lettera di Russia nella quale mi si raccontano gli incidenti giornalieri che avvengono e che provano come le antipatie fra russi ed inglesi sono ancor forti ben anco nelle relazioni commerciali.

I negozianti russi danno la preferenza ai francesi: una compagnia inglese si era formata per fare un grande stabilimento nei dintorni di Pietroburgo; ma sia caso, sia premeditazione, difficoltà d'ogni sorta si elevarono contro di essa. Lo stesso dicasi delle strade ferrate: le compagnie francesi sperano di riuscire, ma siate certi che nessuna concessione sarà fatto agl'inglesi.

Il sig. Creptowitch non avrà quindi un soggiorno molto ameno a Londra.

Le compagnie francesi che ottennero delle concessioni in Austria non sembrano molto soddisfatte del procedere del governo austriaco. Nel capitolato della concessione vi era naturalmente riservato un certo numero di clausole, ma queste furono determinate tutte in un senso odioso alla compagnia. Gli amministratori per esempio delle ferrovie lombardo-austriache sono sul punto di dare la lor dimissione perchè si vogliono obbligare ad una troppo lunga residenza a Verena, sede stabilita della società, e quasi per far sentir loro che la società vuol farsi andar militarmente, si nominò a presidente della medesima un generale. Potete immaginarvi se i nostri ricchi capitalisti possono essere contenti di avere un generale austriaco alla testa.

Ieri si pubblicarono gl'introiti delle strade ferrate francesi della precedente settimana. Il ribasso nelle grandi linee continua sempre, e so che la maggior parte delle nostre grandi compagnie sono molto preoccupate di questa situazione, giacchè avevano generalmente fatti i loro bilanci preventivi sopra dati molto più forti. Bisogna imputarne in gran parte la colpa alla poca estensione degli affari commerciali, e per questo riguardo non si può a meno che dimandare ove sono andati i sogni dorati che si facevano quando la conchiusione della pace pareva in prospettiva.

Le azioni delle strade ferrate sono conseguentemente in ribasso e conosco un solo agente di cambio che nell'ultima liquidazione presentò più di cinque mila azioni di strade diverse. Ciò dovrebbe approfittar alla rendita, ma pur troppo sino ad ora non se ne accorge, essendo generale l'atonia negli affari.

In seguito ad una decisione del consiglio di stato venne sollevata una grossa quistione e sottomessa all'imperatore: si tratta delle servitù militari che si vogliono rigorosamente applicare a tutte le case e terreni che si trovano nel raggio delle fortificazioni di Parigi. Ciò può essere cagione di molti pregiudizi a non pochi proprietarii. A.

INGHILTERRA

Il *Times* ha duo articoli sugli affari d'Italia, dei quali il primo riguarda la nomina del successore a sir W. Temple a Napoli. Il *Times*, senza indicare alcun nome, vorrebbe che si facesse un'eccezione alla regola del nepotismo e favoritismo che prevale ordinariamente in simili nomine.

« Le circostanze di Napoli nel presente momento, scrive quel giornale, e in verità anche di tutta la penisola in generale, sono così eccezionali che giustificano, anzi rendono necessaria una eccezione dai precedenti. Lo stesso nome del nuovo inviato a Napoli deve significare la risoluzione del governo inglese di non voler più permettere che sia non curato. Neppure dovrebbe dilazionarsi la nomina. Noi siamo contrari ad ogni esitanza che possa essere un segno di ulteriore incertezza e vacillamenti nei consigli della Gran Bretagna in quanto alla politica cui noi per l'avvenire dobbiamo attenerci nella penisola. »

L'altro articolo ritorna sul paragone di Napoli colla situazione dell'Irlanda. Il *Times* dimostra che se l'Irlanda era governata per l'addietro dispoticamente dall'Inghilterra, negli ultimi anni il governo inglese ha fatto grandi sforzi per annullare le conseguenze di un tale stato di cose.

« Se noi avessimo preso piede in quel paese, dice il *Times*, e alla prima domanda di maggior libertà in Irlanda, avessimo ostinatamente ricusato ogni cambiamento, e se l'Irlanda per conseguenza, invece di aver successivamente ottenuto l'affrancamento, sede nella legislatura, promozione agli uffici e un posto nell'amministrazione, fosse ancora sotto il giogo e non emancipata, e governata a motivo del suo spirito ribelle da persecuzioni ufficiali, dal carcere e dal capestro, saremmo in una posizione analoga al governo napoletano ed austriaco. Ma la nostra politica è stata precisamente l'opposto, e quindi la nostra posizione presente, per causa d'argomento, precisamente il rovescio della loro. Noi abbiamo preso lo spirito progressivo della nostra età per guida, essi lo hanno trattato come loro nemico. Noi abbiamo in conseguenza della nostra politica in Irlanda un paese in paragone tranquillo e che migliora ogni giorno, mentre i sentimenti contrari agli inglesi svaniscono, l'educazione fa progressi, i delitti diminuiscono. Il rapporto criminale del 1853 dimostra una diminuzione di circa tremila processi in confronto dell'anno precedente, mentre Napoli ed Austria devono tener in freno i loro sudditi malcontenti e ribelli solo col mezzo della crudeltà e della forza delle armate stanziali. »

AUSTRIA

Il finora incaricato ottomano d'affari presso la corte di Vienna Isan bey fece oggi le sue visite di congedo e nel corso dei prossimi giorni partirà alla volta di Costantinopoli.

La seguente notizia del *Corriere italiano* farà gongolare di gioia i viennesi:

Colla strada ferrata del Settentrione arrivò oggi una grande quantità di argento coniato e in verghe per l'imp. reg. priv. banca nazionale. La quantità di argento che la banca è intenzionata di acquistare nel corso di settembre, si dice ascenderà da sei ad otto milioni di fiorini.

L'ambasciatore austriaco presso la corte di Parigi, barone de Hübner, si restituirà al suo posto nel corso del mese di settembre. Non si sa ancora di certo se il barone de Hübner nel viaggio di ritorno a Parigi toccherà Vienna o no.

TURCHIA

Le ultime notizie giunte a Trieste da Costantinopoli portano la data del 29 agosto. L'ambasciatore russo, signor di Butenieff, dopo aver fatte le usitate visite presso il granvisir e gli altri ministri, venne presentato il 25 corr. al sultano cui ebbe l'onore di consegnare le sue credenziali.

Alle 2 ore pom. del giorno suddetto il signor Butenieff si portò a bordo del vapore *Taman* al palazzo imperiale di Dolma Baksce unitamente al consigliere di legazione principe Labanoff, a due segretari ed a due dragomanni. Ivi venne ricevuto da Kiamil bey introduttore degli ambasciatori e condotto in una sala ove gli furono fatti gli onori da Fuad bascià ministro degli affari esteri. Indi il signor Butenieff fu introdotto col suo seguito presso il sultano ove pronunciò un discorso di circostanza al quale il sultano rispose con distinzione e benevolenza. Il signor Butenieff rimise poi nelle mani del sultano le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario della Russia presso la sua persona. Infine presentò a sua maestà imperiale le persone della missione. Assistevano a quella udienza Fuad bascià, Cabuli effendi dragomanno del divano imperiale e Kiamil bey.

La voce sparsasi d'una modificazione nel ministero turco, pubblicata in una notizia telegrafica in data di Costantinopoli 27 agosto dai fogli viennesi, non si conferma punto.

Il signor Butenieff si è posto in trattative colla Sublime Porta per ottenere il passaggio di alcuni navigli pei due stretti.

L'ambasciatore straordinario Kiprisli bascià, che si recò a Mosca onde rappresentare il sultano in occasione dell'incoronazione dell'imperatore Alessandro, dovrà spiegare ogni possibile sfarzo, avendo preso seco delle cambiali pel valore di 90,000 lire sterline.

— L'ammir. inglese Houstan Stewart era ritornato a bordo dell'*Hanibal* al 28 agosto a Buyukderé di ritorno dal mar Nero, per cui sembra che tutte quelle piccole vertenze concernenti lo sgombro di alcuni punti per parte dei russi siano state appianate perfettamente.

Una notizia telegrafica dei giornali viennesi annunziava ieri in data di Costantinopoli 27 agosto che la società degli azionisti della banca da istituirsi si era sciolta infruttuosamente.

Il *Journal de Constantinople* del 28 agosto invece scrive che appunto al 27 s'erano riunite alla borsa di Galata le persone che avevano sottoscritto il progetto di banca e che nominarono a maggioranza di voti una commissione composta di 12 soscrittori, incaricata di fare le loro offerte al governo imperiale. La commissione è composta dei seguenti membri: Teodoro Baltazzi presidente, Alaverdi, O. Tuifhin, Hanson, J. Alleon, Black, Zariffi, Maratt, Tubini, A. Baltazzi, Psichari e D. Glavany.

Il ministro della guerra seguito da Omer bascià e da alcuni ufficiali del suo stato maggiore ha distribuito nel seraschierato con grande solennità ed in presenza del sultano martedì (26 agosto) le medaglie militari alle truppe egiziane prima della loro partenza per Alessandria, per dove vengono imbarcate di mano in mano che il governo può disporre dei suoi bastimenti a vapore. Tutti gli ufficiali superiori ricevettero in presenza del sovrano la decorazione del Meggidiè di quarta classe, Congi bey, medico in capo di quel corpo d'armata, ha ricevuto pure la stessa decorazione. Il ministro della guerra espresse in nome del sultano le felicitazioni per la disciplina ed il buon contegno di quelle truppe.

AMERICA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Nuova York, 20 agosto.

Secondo la decisione presa dalle due camere, il congresso doveva il 18 corrente sospendere le sue sedute fino al dicembre p. v. — Presentatosi il bilancio della guerra alla camera dei rappresentanti, questa l'approvava colla espressa condizione che nessuna somma di esso potesse applicarsi al servizio delle truppe federali impiegate nel Kanzas a sostegno della legislatura e delle autorità ammi-

nistrative di quel territorio. Vi ricordate che qualche mese fa il comitato spedito dalla camera in quel territorio affine di procedere all'inchiesta, riferiva che le elezioni erano state fatte illegalmente, e che perciò quella legislatura era priva di ogni autorità. Ciononostante il senato, che in maggioranza appartiene al partito democratico, approvava il bilancio rescindendo la condizione apposta dalla camera. Questa però stette ferma nella presa deliberazione tantochè, giunto il 18 corrente, il potere esecutivo trovossi privo dell'autorità necessaria a provvedere alle truppe federali. Sospese le sedute del congresso, i membri si affrettavano a partire da Washington, quando un proclama del presidente convocava una sessione straordinaria per la mattina del 21 consecutivo affine di procedere alla approvazione di detto bilancio. Non so ancora dirvi quale sarà il risultato di questa convocazione; si spera però che il senato o la camera discenda a un compromesso, affine di dare al potere esecutivo i mezzi necessari al corso della pubblica amministrazione. È sempre la quistione della schiavitù che sorge ad annuvolare il cielo politico di questo paese. Speriamo che le prossime elezioni metteranno un termine a queste difficoltà che pur troppo prendono il carattere di una gravità che dapprima non erasi prevista.

Fra le ultime leggi approvate dal congresso merita un cenno quella che regola gli stipendi dei membri delle due camere. Finora essi godevano di 8 dollari per giorno in tutto il periodo della sessione, avendo inoltre diritto ad una gratificazione per le spese di viaggio in proporzione delle distanze che separano i membri dalla sede del governo. Per l'avvenire i membri delle due camere, ritenuto il diritto a questa gratificazione, godranno di uno stipendio fisso di 3 mila dollari per anno. Si spera che tal provvedimento scemerà la lunghezza delle sessioni, e renderà più efficace l'azione del congresso. Le assenze porteranno deduzione di stipendio.

Un'altra legge modifica gli stipendi degli agenti diplomatici e consolari. Gli ambasciatori, gl'inviati straordinari e i ministri plenipotenziari godranno di uno stipendio di 17,000 dollari se applicati alle corti di Inghilterra e di Francia, e di 12,000 se addetti ai governi di Spagna, di Austria, di Russia, Prussia, Brasile, Messico e Cina. Gli inviati alle altre corti coi titoli sovraccennati godranno di uno stipendio di 10,000 dollari. Ai ministri residenti è fissato un salario eguale al 75 per cento di queste somme, agl'incaricati d'affari al 50 0/0 e ai segretari di legazione al 15 0/0. È eziandio approvata la tabella degli stipendi consolari. Ai consoli rimane vietato di esercitare il commercio in qualità di negozianti, sensali, ecc.

Per qualche settimana a Nuova York si teme grandemente la febbre gialla. L'arrivo di molti bastimenti da parti infette era la causa di tali timori. Però, grazie le cure delle autorità locali, la febbre non passa i limiti della quarantena, e la rinfrescata temperatura ci promette che andremo salvi da quel flagello.

Oggi si apre il congresso scientifico americano nella città di Albany, capitale dello stato di Nuova York. Si spera che il congresso sarà onorato dalla presenza di varii scienziati europei che furono invitati specialmente.

Varie linee di vapori fra l'Europa e l'America offrirono a questi scienziati il passaggio d'andata e di ritorno, immune da ogni spesa. Calcolando questa a una somma di 1500 franchi circa, voi vedete che l'offerta fu assai generosa. Non posso però ancora numerarvi il numero degli scienziati che accettò l'invito. Nella occasione del congresso si inaugurerà l'osservatorio di Albany, innalzato ed armato a spese di una signora di quella città.

A darvi un'idea della ricchezza della città di Nuova-York basterà il dirvi che le tasse municipali di quest'anno ascendono a un totale di sette milioni di dollari; oltre di un milione è dedicato al mantenimento delle scuole della città.

Il Sud fu in questi ultimi giorni travagliato da una tempesta orribile; molti bastimenti perirono colle ciurme e passeggieri; e gran danno ne riportò l'agricoltura. Contansi trecento e più vite perdute in quella occasione. Questi danni sono funesta appendice alle disgrazie che negli ultimi mesi accaddero negli Stati Uniti e sulle vie ferrate e sui piroscafi.

Vi ho parlato in altra mia dei partiti politici che si trovano a fronte nella fervente lotta elettorale. Vi parlai del caso possibile che l'elezione cada nel dominio della camera dei rappresentanti. Ove però avvenga che al 4 di marzo p. v. la camera non sia riunita ad eleggere il presidente, in tal caso la nomina passerà nella giurisdizione del senato, che a seconda della costituzione, dovrà eleggerlo fra i due candidati vice-presidenti che ottennero più voti nelle prime elezioni. Avvenendo questo caso la scelta cadrà senza alcun dubbio sul sig. Breckenridge, che è il candidato vice-presidente del partito democratico. Il Senato è in gran maggioranza democratico, mentre la camera, divisa in vari partiti, ha però una piccola maggioranza di repubblicani.

Di questi giorni si stabilì a Nuova York una casa bancaria e di commissioni sotto la ditta di Giuseppe Valerio e compagnia. Questa casa si propone specialmente di attivare le relazioni commerciali fra gli Stati Uniti e le città principali d'Italia. Essa presenta buone garanzie di successo, ed è opinione generale che essa viene a soddisfare un bisogno sentito da tutta la emigrazione italiana. I vapori della compagnia transatlantica, che speriamo di salutare in questo porto nei primi mesi dell'anno venturo, accresceranno senza dubbio le relazioni della Sardegna cogli Stati Uniti; ed opportunamente vediamo stabilirsi a Nuova York una casa italiana, collo scopo di aiutare queste relazioni e con esse lo svolgimento del commercio tra le due contrade.

Altra del 23.

Secondo il proclama del presidente, le camere si radunavano al 21 corr. e ricevevano il solito messaggio del potere esecutivo. Il presidente annunzia, che il congresso essendosi sciolto senza aver concesso all'amministrazione i fondi necessari per mantenere l'esercito, esso trovasi nella necessità di usare dei poteri straordinari concessi dalla costituzione di convocarlo in sessione straordinaria. Rammenta le fatali conseguenze che deriverebbero al paese ove il congresso fallisca nell'approvare il bilancio della guerra. L'esercito federale trovasi in gran parte sulle frontiere, nei deserti e nelle montagne più rimote, in atto di difendere il paese dalle aggressioni dei selvaggi. Nei territorii di Washington e di Oregone bande di furibondi indiani devastano le proprietà dei bianchi e manomettono le loro vite; così pure avviene nelle pianure dell'Ovest, nel territorio del Nuovo Messico, e nello stesso stato della Florida. Fallita l'approvazione del bilancio, l'esercito dovrà sciogliersi necessariamente, sospendersi i lavori di fortificazioni e chiudersi gli stabilimenti militari. Il presidente confida che dietro tali considerazioni il congresso saprà apprezzare le condizioni del paese, e non si rifiuterà a provvedere secondo il bisogno.

Il bilancio della guerra venne poi presentato alla camera dei rappresentanti, la quale, ferma nell'antico proposito, lo approvava colla esplicita condizione che nessuna somma potesse applicarsi al servizio del Kanzas. Così approvato si rimetteva al senato, il quale senza alcun dubbio continuerà ad approvarlo senza nessuna condizione. Così resteranno incagliati gli affari e nessuno può indovinare il fine della lotta. Da un lato il senato pare irremovibile nella sua decisione, dall'altro la camera con una maggioranza di sei o sette voti è determinata di rompere le falangi della schiavitù del nuovo territorio. Vedremo da qual parte sarà la vittoria.

Intanto non sarà discaro ai vostri lettori di conoscere più a fondo lo stato di questa questione, in cui giace la radice del dissenso delle due camere e che è il punto massimo di divergenza fra i partiti, che sono chiamati all'elezione del nuovo presidente.

Voi sapete, che dei 31 stati dei quali si compone la confederazione americana, 16 sono liberi ossia hanno nella loro legislazione proibita la schiavitù nei limiti dei loro territorii, mentre 15 consacrarono nei loro codici l'ammessione degli schiavi, come locale istituzione. Due opposti principii si trovano per questo modo in lotta nell'organismo politico del paese, dai quali nascono due opposti interessi.

Nel 1820, nell'occasione che il Missouri (che era territorio locato a schiavi) domandò al congresso di venire riconosciuto siccome stato della confederazione, la questione della schiavitù prese proporzioni enormi, finchè si venne a un compromesso, pel quale si stabilì per legge del congresso una linea geografica, al nord della quale restava proibita la schiavitù, mentre questa istituzione veniva permessa al sud della stessa linea. Il territorio del Kanzas trovandosi al nord era per conseguenza inchiuso nella parte che doveva andar libera dalla schiavitù; se non che gli stati del Sud avendo acquistato nella confederazione un'importanza politica che pochi si attendeano, vennero mano mano estendendo le loro pretese, finchè nel 1854 al favore dell'attuale amministrazione uscita dal partito democratico, ottenevano dal congresso l'abolizione di quel compromesso, coll'approvazione del famoso *Nebrasca bill* in virtù di cui era lasciato nella giurisdizione dei territorii novellamente organizzati di decidere della opportunità di ammettere o non ammettere nei loro limiti la schiavitù.

Approvata questa legge dal congresso, che era riuscito nella maggioranza democratico, gli stati del Sud e specialmente il Missouri limitrofo al Kanzas spedivano in quest'ultimo territorio emigranti in gran numero, affine di produrre una maggioranza ben affetta alla schiavesca istituzione. D'altro lato non dormivano gli stati del Nord, nei quali si organizzavano società affine di spedire nel Kanzas coloni addetti ai principii della libertà, sì che potessero nelle elezioni controbilanciare l'azione degli emigranti del Sud; passava però una gran differenza tra gli emigranti del Sud e quelli del Nord: questi si recavano al Kanzas nell'intenzione di stabilirvisi e di darsi alla coltura di quelle fertili terre, che da secoli aspettavano la mano dell'uomo; mentre gli emigranti del Sud più vicini al Kanzas non passavano in questo territorio che collo scopo di rinforzare le elezioni del partito schiavesco, adoperando le armi dell'astuzia e della violenza affine di allargare il campo e con esso il mercato dell'abbominevole istituzione. Riuscivano infatti questi ultimi ad eleggere una legislatura devota al lor principio, la quale, in conformità della sua origine, si diede anima e corpo all'opera nefanda, per cui era stata eletta. Eccovi alcune delle orribili leggi che questa illegale legislatura approvava col suo voto, e che il potere esecutivo della confederazione, sostenuto dal senato vorrebbe rinforzare coll'aiuto delle armi federali:

1º Nessuno che è opposto alla schiavitù, o che non ammette il diritto di possedere schiavi, non potrà essere eletto giurato nelle cause che hanno relazione alla schiavitù.

2º Tutti gli impiegati e gli ufficiali del territorio sono tenuti al giuramento di favorire, per quanto è in essi, l'istituzione.

3º Chiunque, colla parola o colla scrittura asserisce che non esiste il diritto di possedere schiavi, o introduce nel territorio scritti di qualsiasi genere contenenti tale asserzione, sarà giudicato colpevole di fellonia e condannato ai lavori forzati per un tempo non minore di due anni.

4. Chiunque pubblicherà, scriverà, introdurrà o stamperà scritti tendenti a produrre negli schiavi del territorio disordini o ribellioni, o tenterà di indurre colle parole qualche schiavo a fuggire dal padrone o a resistere alla sua autorità, sarà punito coi lavori forzati per un tempo non minore di cinque anni.

5º Chiunque coopererà col fatto ad aiutare la fuga o l'uscita dal territorio di uno schiavo, coll'intenzione di procurare a quello la libertà, o di privare il padrone dei servigi di lui, sarà punito colla *morte* o coi lavori forzati per un tempo non minore di dieci anni.

Basta enunziare questi articoli di legge per farvi intendere la ragione per cui la camera dei rappresentanti rifiuta l'approvazione del bilancio dell'esercito che trovasi in questo momento occupato nel Kanzas a sostenere le atrocità del codice dragoniano di quella legislatura. Nè la legge rimase lettera morta: le autorità locali nominate o dalla legislatura stessa o dal potere federale l'applicarono in tutto il suo rigore, mentre col silenzio almeno comprovavano la condotta degli emigrati del Sud, che violentemente trasportavano fuori del territorio i loro rivali, mettendo a fuoco le loro case, e minacciando le loro vite.

Ora, così essendo le cose, dovrà il Kanzas sottomettersi al dispotismo del Sud, in forza di quel potere che è costituito a tutela dei diritti comuni? Dovrà egli venire nell'Unione come stato libero o come stato schiavo?

Tal'è la questione che agita la politica degli Stati Uniti, e tale è il campo nel quale sono chiamati i partiti nella lotta presidenziale. Gli stati del Nord dispongono di 170 voti, mentre quelli del Sud non ne hanno che 120, ma questi marciano compatti in un solo scopo verso l'elezione del candidato democratico, che dalla dichiarazione politica del suo partito è legato a sostenere il *Nebrascka bill*, origine e causa dei mali presenti del Kanzas, mentre gli stati del Nord si dividono in vario parti, a seconda dei diversi interessi e delle diverse tendenze dalle quali gli uni dagli altri sono separati. Ragione per cui non è possibile di prevedere il risultato della lotta. Quello che si può annunziare come fatto certo si è che vincendo il partito repubblicano, verrà a ristabilirsi la linea geografica sancita dal compromesso del 1820, od almeno si dichiareranno invalide e nulle le elezioni del Kanzas, e si convocheranno di nuovo gli elettori per la formazione di una nuova legislatura, provvedendo nello stesso tempo a mantenere illibata l'urna per mezzo delle truppe federali.

Di California avrete, io credo, letto le notizie nei giornali d'Inghilterra e di Francia. L'oro trovato in quello stato nell'anno 1848, attraeva in quel territorio una irregolare emigrazione, nella quale naturalmente spesseggiavano gli elementi di corruzione che vi si versavano d'Europa e dagli antichi stati d'America. Audaci avventurieri accorrevano a quei lidi, attirativi dalla speranza della fortuna che molti fra essi intendevano fabbricarsi, non col lavoro, ma col ladroneccio e l'assassinio. Allorchè trattossi di oganizzare la città di San Francisco in una regolare società, affine di tutelare i diritti dei cittadini, quegli astuti scellerati, invece di opporsi apertamente a quell'organismo, se ne mostrarono anzi i più caldi partigiani, e, postisi alla testa dei riformatori giunsero a dominare la riforma e a far prevalere nelle elezioni degli stessi magistrati giudiziari i loro complici, tantochè alla dignità di uffiziali dell'ordine pubblico venivano rivestiti molti di quelli che in Europa e negli stati americani erano stati condannati alle prigioni e persino alle galere.

Sotto la tutela di costoro il brigandaggio ebbe ben presto il dominio della società; i ladronecci si commettevano armata mano nella città, gli assassinii succedevano in pieno giorno, senza che la giustizia ponesse un argine a questi scandali. Fu allora che la parte onesta della città, stata ingannata nelle elezioni, sorse a vendicare gli oltraggiati diritti, e costituivasi un comitato di vigilanza che ebbe ben presto la pubblica opinione in suo favore. La popolazione animavasi in sostegno del comitato, e ben presto i rei più conosciuti venivano arrestati e giudicati. Pochi furono giustiziati, e molti banditi dallo stato. Fu una vera rivoluzione legittimata dalla condizione sociale di quel paese, che nei primi anni della sua esistenza tende ad organizzarsi in un modo definitivo. Il comitato continua l'opera sua senza che le autorità (in gran parte illegittime) valgano a contenerne l'azione.

Chi non conosce appieno gli Stati Uniti, potrà dalle condizioni del Kanzas e della California argomentare contro le libere istituzioni di questo paese. Però vuolsi osservare che gli Stati Uniti hanno un'area quasi eguale a tutta l'Europa, e che in essi trovansi diverse società disparatissime, delle quali non si può giudicare in un modo universale ed analogo. La California ed il Kanzas sono terre che non esistono ancora in un modo sociale, mentre gli stati della Nuova Inghilterra e quei che *medii* si chiamano pel grado della loro civiltà non paventano il paragone dei paesi più civili del mondo. Mal dunque si giudica di tutti gli Stati Uniti dalle condizioni anormali di alcune parti dello sterminato paese che non sorsero ancora al grido di vita sociale. Tanto varrebbe giudicare della civiltà d'Europa dallo stato della Croazia. Gli Stati Uniti voglionsi esaminare nelle parti che ebbero tempo a maturare nelle loro istituzioni, e non già in quei territori che delle istituzioni non poterono ancora fruire i benefici.

Vi annunzio prossima la pubblicazione di un altro romanzo della celebre signora Beecker Stowe, intitolato *Dred*, nel quale l'autrice si propone di dimostrare i mali della schiavitù in relazione ai bianchi, come nell'*Uncle Tom's Cabin* avea descritto l'influenza di quest'istituzione sui neri. Il romanzo si pubblica contemporaneamente in Boston, in Inghilterra e in Germania.

Notizie Ultime

Ci scrivono da Parma che oggi (10) deve cessare in quella città lo stato d'assedio, e che, sciolta ogni commissione militare e straordinaria, tutti gli imputati verranno sottoposti ai tribunali ordinarii, ripigliando così la giustizia il suo corso naturale. Credesi che questa savia determinazione sia dovuta agli autorevoli consigli del nuovo inviato russo, il quale è riuscito a persuadere la duchessa che il suo vassallaggio all'Austria non era nè utile, nè decoroso.

— Corre voce che oggi debba pubblicarsi l'amnistia pei sette od otto genovesi, ai quali non si era potuto estendere finora l'amnistia generale pei fatti del 49.

— Si parla in Lombardia d'un brindisi fatto dal maresciallo Radetzky al re di Sardegna, promettendo di venirlo a visitare a Torino nella prossima primavera. Noi intanto prepariamo al maresciallo un buon rinfresco in Alessandria, dove dovrà fermarsi certamente un poco prima di venire a Torino. Alla sua età non si corre tanto, molto più che la *Gazzetta d'Augusta* ci narra ch'egli non può più stare a cavallo.

FRANCIA

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 7 settembre

Comincierò per dirvi e forse già lo sapete che il signor Hübner non andrà punto a Napoli. Gli affari hanno preso una tal piega che la sua presenza colà fu giudicata inutile. Un dispaccio telegrafico lo richiama immediatamente a Parigi. Ciò mi viene assicurato dalla legazione napolitana e se non fosse vero, credo che avrebbero taciuto, nessuno obbligando quei signori a dire una frottola.

I giornali tedeschi vi avranno annunziato il viaggio dell'imperator d'Austria nella Stiria. Potete essere certi che di là si recherà a Venezia dove si fermerà varii giorni: questo viaggio a Venezia è tanto deciso che ne venne data partecipazione ai consoli esteri. Era forse deciso prima di quello della Stiria il quale forse non è che un pretesto appunto del viaggio in Italia. Per ora però il viaggio si arresterà a Venezia.

D'altre notizie di politica estera non ne abbiamo. L'Inghilterra è malcontenta un po' con tutti. Da qualche tempo il giornalismo tradisce un malumore che non è di troppo buon augurio per gli amici della pace. La sua posizione, se vuolsi un po' subalterna negli ultimi tempi, poteva giustificarsi con degli effettivi vantaggi ottenuti nel campo della politica ch'essa sostiene; ma il tempo passa e lo *statu quo* pare che voglia radicarsi, quindi il malumore. A Costantinopoli è specialmente malcontenta di lord Redcliffe perchè va perdendo della sua influenza in confronto del sig. de Touvenel che ne acquista.

La compagnia del *Nord* a Parigi fu vittima per difetto di sorveglianza, di una infedeltà assai grave. Due cassieri d'accordo con un mercante di cavalli posero in vendita una grande quantità d'azioni ed obbligazioni che erano state depositate nelle casse. Si è radunata un'assemblea per dar conto di questo incidente che vuolsi ridurre a piccole proporzioni, ma che pur troppo non è tanto piccolo. I sottrattori infedeli fuggirono a tempo.

In quanto alle strade russe eseguite da capitalisti francesi di cui cui vi parlava ieri, vi so dire che il governo non vede tanto di buon occhio tanta emigrazione di capitali. A.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 9 settembre (sera).

Madrid, 8. Gli emigrati francesi, che si trovavano nelle Provincie Basche, sono stati internati nel centro della Spagna.

Il principe Adalberto di Baviera è partito.

Rialzo su tutti i valori.
Azioni del credito mobiliare 1627.
Strade ferrate austriache 890.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 64[illegible]

Borsa di Parigi 9 settembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .	70 90	71 15
4 1/2 p. 0/0 .	92 50	»
Fondi piemont.		
5 p. 0/0 1849	»	»
5 p. 0/0 1853	»	»
Consolidati ingl.		94 7/8 (a mezzodì)

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO — *Torino, 9 settembre* 1856.

FONDI PUBBLICI. Rendite	*Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* in contanti	in liquidazione	*Contr. della mattina* in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— —	— —	— —
1831 »	1 luglio	— —	— —	— —	— —
1848 »	1 marzo	— —	— —	— —	— —
1849 »	1 luglio	— —	— —	92-15-10-20 92 92-25	— —
1851 »	1 giugno	92-25	— —	— —	— —
OBBLIGAZ. 1834 4 0/0	1 gennaio	— —	— —	— —	— —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Piemontese anglo-sarda		— —	— —	— —	— —
Cassa di sconto [liberate]		— —	— —	— —	— —
Cassa com. e ind. lib.	1 lug.	— —	— —	365	— —
Id. Nuova emiss.		361-362 50	367 15 8.bre	362 362-50	368 21 8.bre
Ferrovia di Pinerolo	1 lugli	— —	— —	292	— —
Ferrovia di Novara	1 lug.	— —	— —	718	720 17 7.bre
Obblig. Id.		— —	— —	— —	— —
Ferrovia di Biella		482	— —	— —	— —
» Alessandria a Stradella		— —	— —	— —	— —

Cambi

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	255 »	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 85	99 »
Londra	25 30	25 12 1/2
Milano		
Parigi	99 85	99 »
Torino sconto	6 0/0	
Genova sconto	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 1/2	20 02
— di Savoia	28 55	28 68
— di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 02	35 00
vecchia	34 80	34 87
Erosomisto		
Perdita per 0/00	2 50	1 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e comp.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1856.

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da *Portotorres*.
» Martedì » » *Nizza*.
» » » » *Livorno*.
» Giovedì » » *Marsiglia*.
» » » » *Nizza*.
» Venerdì » » *Livorno*.
» » » » *Cagliari*.
» Sabbato » » *Livorno*, *Civitavecchia e Napoli*.
» 4 e 19 del mese » *Tunisi*.

Genova, 28 aprile 1856.

Partenze

Ogni Martedì per *Nizza* ore 6 pom.
» Mercoledì » *Portotorres* » 9 ant.
» » » *Livorno* » 6 pom.
» Giovedì » *Livorno, Civitavecchia e Napoli* ore 6 pom.
» Sabbato » *Nizza* » 6 »
» » » *Livorno*. » 6 »
» » » *Marsiglia* » 2 »
» » » *Cagliari* » 6 »
» 10 e 25 del mese per *Tunisi* » 6 »

Il Direttore RAFFAELE RUBATTINO.

Dirigersi in Torino dagli Agenti A. BONAFOUS e Comp.

GRANI DI VITA O PILLOLE CLERAMBOURG

au Bourdon d'Or, rue Saint-Honoré, 93, Parigi.

Queste Pillole si prendono mangiando, danno appetito, purificano il sangue e purgano blandamente senza disturbare dalle occupazioni giornaliere. — Prezzo: 60 cent.; 1 fr. 20 cent.; e 2 fr. 40 cent. la scatola. — Torino, presso Depanis, farmacista, Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Le Pillole Angeliche sono uno dei migliori specifici che esistono. È stato convenuto dalla Commissione Medicale, costituita dal Ministro dell'istruzione publica, di far inserire questo rimedio nel Codice dei Medicamenti, soli autorizzati in Francia.

Queste Pillole agiscono direttamente sulla radice del male. Sono un rimedio infallibile a tutte le malattie provenienti dalla bile, dalla viscosità degli umori viziati o putridi che alterano il sangue.

Si può, mediante 45 centesimi, purgarsi avanti o dopo il cibo senza cessare minimamente di attendere ai proprii affari. Per evitare la contraffazione si deve esigere il sigillo d'Anderson colla firma di Johnson.

Lo Sciroppo di punte d'Asparagi

è riconosciuto efficacissimo in gran numero di malattie, che calma senza irritare. L'impiego che n'è stato fatto negli ospedali della Carità, della Pietà, di Beaujon e di S. Luigi ha dimostrato che da 2 a 4 oncie di questo Sciroppo preso nelle 24 ore bastavano per calmare le palpitazioni di cuore.

La stessa dose ha prodotto istantaneamente dei resultati benefici in gran numero di casi di affezioni nervose, tosse, infreddatura, bronchiti, tosse cavallina, ecc., che avevano resistito a tutti i mezzi tentati anteriormente. Per evitare la contraffazione, esigere l'etichetta ed il sigillo intatti.

Deposito in Torino presso *Fuselli*, via S. Francesco d'Assisi; *Bonzani*, via Doragrossa, 19. — Genova, *Bruzza* — Alessandria, *Basilio* — Novara, *Caccia* — Aosta, *Gallesio*.

Depôts Paris JOZEAU Ph. 44, la Belle. — Ph. Française chez JOZEAU, 49 Hay Market, à Londres.

COPAHINE

La COPAINA MÈGE adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig. GUILLERIER medico in capo dell' Aspizio dei venerei, è il attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del PANORAMA, via Montmartre, 151. Torino, presso Depanis farmacista, Via Nuova.

SIROPPO DI DENTIZIONE

del D.r DELABARRE, addetto agli Spedali di Parigi.

Per evitare i dolori e le convulsioni che sogliono accompagnare la dentizione dei bambini, basterà fare ogni giorno delle frizioni alle gengive con questo sciroppo.

Vendesi a Parigi da *Berat*. — Torino, da *Fuselli*, via S. Francesco d'Assisi; *Cerutti*, sotto i portici di Po, e *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.

CONCERTO VOCALE ED ISTRUMENTALE dato dal professore di canto *Luigi Asti* e sua famiglia martedì 30 settembre 1856, alle ore 8 di sera, nella sala della scuola di canto dell'egregio maestro e direttore sig. *Domenico Speranza*, via Sottoripa, n. 1, casa Pepino, piano terreno, col gentile concorso di alcuni distinti artisti, professori e dilettanti di canto e suono. Prezzo d'entrata L. 2.

CANAVERO GIUSEPPE

CAPOMASTRO DA MURO E FUMISTA

Toglie il fumo ai camini con guarentigia dell'esito e non riceve il pagamento che dopo lunga prova. Tiene negozio di stuffe, di **Franklins**, di **Potagers** economici e riduce anche caloriferi di ogni sorta. — Il suo negozio sta in faccia alla portina della chiesa dei Gesuiti; via del Fieno, N. 3.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL, figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Avis aux Dartreux

La Pommade de M. DUMONT, réconnue bonne par l'Académie de Médecine, pour la guérison des *Dartres*, *Teignes*, *Ulcères*, *Demangeaisons*, se trouve à la pharmacie de M. *Bonzani*, rue Grosse Doire, n. 19, Turin; *Dalmas*, Nice; *Bruzza*, Gênes; *Bava*, Casale, et chez *Mouston* à la Tour de Luserne. Prix 5 fr. le pot. — *Exiger le cachet* DUMONT, à Cambrai.

TAPPEZZERIE IN CARTA

A PREZZO DI FABBRICA

Per una compera non minore di L. 50 si farà lo sconto del 10 0/0. — Via Guardinfanti, n. 5, vicino alla Trattoria del Limone d'oro. Torino, presso FERRO GIOVANNI.

COMPAGNIA ITALO-FRANCO-BRITANNICA

per l'introduzione e fabbricazione, particolarmente negli Stati Sardi, di macchine ed istrumenti d'agricoltura, ed applicazione in Piemonte del sistema di fognatura a tubi.

SOCIETÀ ANONIMA

approvata con regio decreto

del 13 *febbraio* 1856

SEDE IN TORINO, via Lagrange, n. 8.

Capitale sociale 500,000 fr. diviso in 2000 azioni di 250 fr. caduna, pagabili fr. 25 nell'atto della sottoscrizione, ed il rimanente in una sola volta.

Consiglio provvisorio d'Amministrazione.

Cav. Pietro Antonio Borsarelli, membro della R. Accademia d'agricoltura e professore di chimica, *presidente*;

Cav. Pietro Bosso, ispettore del Genio Civile;

Cav. Rocco Colli, ingegnere, membro della Società d'agricoltura;

Conte Morelli, conservatore del Museo Geoponico, membro della R. Accademia di agricoltura e dell'Associazione agraria;

Sig. Gregorio Sollà, negoziante.

Si fa noto al pubblico, che a partire dal giorno primo settembre p. v. saranno aperte le sottoscrizioni delle azioni presso la Cassa del commercio e dell'Industria, la quale è pure incaricata di ricevere i versamenti.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

LA

COLTURA DELLE API

NOZIONI PRATICHE

AD USO DEGLI AGRICOLTORI

per A. Magni

Un volume adorno di molte figure L. 3. — Franco per la posta contro vaglia L. 3 20.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli: Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV. Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Il siroppo di buccie d'arancio amare di J. P. Laroze, rendendo regolari le funzioni dello stomaco e degl'intestini, distrugge le cause predisponenti alle malattie, ristabilisce la digestione, toglie quella suscettibilità nervosa che indebolisce le funzioni dello stomaco e degl'intestini. I medici l'ordinano come un preservativo della maggior efficacia. (d)

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino; Alessandria da Basilio.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde *conforme alle variazioni del* 24 *agosto* 1856

DA TORINO A GENOVA
Partenze da Torino per Genova
Ore 5 40, 9 55, 11 45 ant. — 5 10, 5 30 pom.
Partenze da Alessandria per Genova
Ore 4 10 antim.
Partenze da Genova per Torino
Ore 5 30, 10 00 ant. — 3 25, 5 30 pom.
Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 10 antim.

DA GENOVA A VOLTRI
Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 20 ant. — 2 00, 4 40, 7 55 pom.
Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 1 00, 5 25, 7 00 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO
Partenze da Genova
Ore 8 00 ant. — 1 00, 7 25 pom.
Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA
Partenze da Alessandria
Ore 5 30, 9 05 ant. — 12 55, 6 28 pom.
Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 45 ant. — 12 04, 4 40 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO
Partenze da Vigevano
Ore 4 25, 9 45 ant. — 1 30, 5 45 pom.
Partenze da Mortara
Ore 6 50, 10 30 ant. — 2 30, 7 45 pom.

DA TORINO A CUNEO
Partenze da Torino
Ore 5 55, 9 20 ant. — 2 45, 6 45 pom.
Partenze da Cuneo
Ore 5 55, 9 20 ant. — 2 45, 6 50 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO
Partenze da Savigliano
Ore 7 27, 10 52 ant. — 4 17, 8 52 pom.
Partenze da Saluzzo
Ore 6 51, 9 56 ant. — 3 21, 7 26 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE
Partenze da Bra
Ore 6 56, 10 01 ant. — 3 26, 7 51 pom.
Partenze da Cavallermaggiore
Ore 7 17, 10 42 — 4 07, 8 12 pom.

DA TORINO A SUSA
Partenze da Torino
Ore 6 05, 10 45 ant. — 1 55, 7 00 pom.
Partenze da Susa
Ore 6 10, 10 50 ant. — 2 00, 7 00 pom.

DA TORINO A PINEROLO
Partenze da Torino
Ore 5 30 ant. — 12 00, 5 10 pom.
Partenze da Pinerolo
Ore 7 35 ant. — 2 10, 7 15 pom.
Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI
Partenze da Torino per Novara
Ore 5 45, 7 54 ant. — 5 50, 5 15, 7 00 pom.
Partenze da Novara per Torino
Ore 6 20, 10 05 ant. — 3 30, 5 50 pom.
Coincidenze per le ferrovie dello Stato
per Arona . . . Ore 11 04 ant. — 3 30, 8 30 pom.
per Alessandria » 9 45 ant. — 1 28, 5 34 pom.

IGIENE PUBBLICA

POLVERI DISINFETTANTI

della Fabbrica privilegiata di Marino Falcony e C. in Milano

Con queste *Polveri* si fanno al momento i *liquidi disinfettanti*, cioè il LIQUIDO COMUNE per togliere interamente le insalubri e sgradevoli esalazioni delle cisterne, pozzi neri, fogne, latrine, pisciatoi, scuderie, letamai, ecc.; ed il LIQUIDO INCOLORO ED INODORO per togliere ogni sorta di miasmi e di cattivi odori alle stanze degli ammalati, sale da lavoro e stanze infette dalle orme dei cani, dei gatti, ecc.; per distruggere le cimici; far perdere ai cani ogni cattivo odore, liberandoli dalle pulci; far morire gl'insetti nocivi e purificare l'aria. Nel manifesto che si dà *gratis* sono dettagliatamente indicati i diversi usi e modi di servirsi di queste *Polveri*, della cui immancabile efficacia disinfettante nessuno può più dubitare.

Ogni dose di polvere per fare il *Liquido comune* si vende . . L. 1 40
— — *Liquido incoloro ed inodoro* . . » 1 20

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9 (Spedizione in Provincia).

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.